

Un Laboratorio Avanzato di Sismologia Storica

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

\*, L'Irpinia Fascista, 1930.08.06, a.8, n.31. Avellino 1930

## Ripresa di vita

A quindici giorni dal cataclisma, il nostro popolo meraviglioso, l'animo ancora fasciato di lutto, riprende la sua vita e il suo compito. Esempio meraviglioso di vitalità e di forza d'animo! Nessun piagnisteo, nessuna invocazione, nessun lamento: dignitosa nella sventura, severa nella disciplina, forte nel dovere, la gente irpina è tornata al lavoro dei campi, ha ripreso a produrre. L'animo forte dei nostri rurali ha la sua consacrazione ufficiale in tutti i rapporti al Duce di S.E. Di Crollalanza. Irrigidito nel dolore, il popolo irpino ha ritrovato in se stesso la forza per il suo ritorno alla vita. I lavori agricoli sono ripresi in pieno nelle zone più provate, sono continuati con intensità maggiore in quelle parti della Provincia meno colpite dal disastro. Il ritmo di vita riprende in tutta la pienezza del suo vigore, dopo un momento di sosta. La Nazione può essere orgogliosa, dei fratelli tanto duramente colpiti. L'Irpinia, a sua volta, deve essere ed è grata a tutta la Nazione, che, con commossa sollecitudine, senza nessuna eccezione, è stata sollecita di tutti gli aiuti e di tutti i conforti verso i colpiti. E più ancora la sua gratitudine va al Duce ed a quelli dei suoi collaboratori delegati a realizzare nella nostra terra la sua volontà. L'Uomo che ha voluto l'Italia qual'è che la porterà dove vuole che arrivi, il superbo artefice della grandezza e delle fortune della Nazione italiana ha deciso la ricostruzione dei paesi distrutti, senza l'aiuto di nessuno, senza la carità di nessuno. L'Italia penserà da se a rimarginare le sue ferite, a riprendere tutto il suo vigore. E con rapidità non mai finora sognata la ricostruzione è cominciata. Il Ministro dei Lavori Pubblici in persona è delegato dal Capo ad organizzare e ad iniziare i lavori di costruzione, cento milioni sono votati subito, una coorte di ingegneri e di tecnici sono chiamati a prestare la loro opera, circa quattromila operai lavorano già a dare alloggio alle popolazioni ancora accampate. Rapidità fascista, concezione fascista, pratica fascista della vita. Quando è necessario, quando è utile per la Nazione, non si lesinano i mezzi, non si bada al danaro; specialmente per la nostra dignità, una parola che fino a qualche anno fa era quasi caduta in disuso nel nostro vocabolario. Ì un fascio di volontà, è un fascio di attività quelle che agiscono in questo momento. S.E. Di Crollalanza è sul posto, l'on. Ranieri non ha un momento di sosta, il sottosegretario Leoni è uno dei più attivi e dei più preziosi collaboratori della ricostruzione. E i nostri uomini non sono da meno di essi. La nostra rappresentanza politica, tutta, ha speso la sua opera a lenire e a soccorrere, la spende ora per aiutare e per integrare l'opera degli uomini di governo e dei dirigenti del Partito. L'on. Brescia ha un delicatissimo compito da assolvere per gli orfani e per i profughi; l'on. de Marsico non conosce in questa opera di bene un minuto di riposo dal momento del disastro. A fianco di essi, il Segretario Federale compie il lavoro più sfibrante e più complesso che si possa immaginare. Degno di tutta la fiducia del Governo, S.E. Vicedomini è al suo posto di comando e di responsabilità. Abbiamo parlato dei capi, dovremmo parlare dei gregari, di tutti coloro che cooperano con tutte le loro forze e con tutto il loro amore alla ricostruzione. Sarebbero troppi nomi e per tutti dovremmo dire le stesse cose che per i capi. Anche ad essi va la riconoscenza dell'Irpinia, che non dimentica. Lavoratore silenzioso e tenace, il popolo irpino, sente dentro di se tutta la poesia della riconocenza. Ma sa pure che per le sue virtù, dimostrate in guerra e in pace, ha ben diritto a quanto si fa per esso. Più forte e più volitivo, si rialzerà dalla sciagura, come Anteo,





Un Laboratorio Avanzato di Sismologia Storica

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

e riprenderà a produrre come prima, più di prima, se avrà mezzi adeguati ai suoi bisogni. Senza orgoglio, possiamo affermare che l'Irpinia sarà degna dell'Italia nuova, come i suoi figli furono i degni combattenti per un'Italia più grande e più forte.

L. Sandulli

La Duchessa d'Aosta

Lunedì gli Ospedali di Avellino e il Brefotrofio che accoglie i bambini salvi dal disastro, ebbero l'onore e il conforto di una visita di S.A.R. la Duchessa d'Aosta. Accompagnata dalla Marchesa Targiani, da S.E. Mons. Petronelli e dal seguito di onore fu ricevuta all'Ospedale Civile e al Seminario dalla Superiora Suor Amante e dai rispettivi direttori dott. Aufiero e dott. Carbone. La visita fu lunga e paziente; paziente sopratutto, perché ogni ferito volle sentire la parola buona e confortatrice dell'Augusta Signora, la quale pareva non avesse altro pensiero al mondo che di sollevare le sofferenze e le miserie morali di ciascuno, e non avesse altro da fare che quello; e senza fretta, con calma e competenza, acquistata nel lungo e pietoso ufficio, dava suggerimenti e ordini perché tutti fossero contentati. Strano contrasto coi dolori degli Ospedali fu la dolce visione, alla Casa di Maternità, di una nidiata di bambini lattanti e divezzi scampati al terremoto, che in più di 50 nelle più svariate posizioni ed espressioni infantili commossero la Augusta Visitatrice al segno, che mentre una dozzina erano per essere mandati a Napoli, volle che tutti fossero lasciati qui alle cure materne delle Suore, e che altri ne fossero accolti fino alla massima capacità del pio luogo, a spese dell'O.N. Maternità e Infanzia. La visita lasciò in tutti il più grato ricordo.

"lo non ci tengo ..."

Osservo, stomacato, che a distanza di una settimana dall'ultimo numero, v'è ancora qualche Don Chisciotte od eroe da strapazzo il quale strepita, batte i piedi e vomita tutta la sua collera e livore per il fatto che non ho ritenuto necessario distillare ai miei lettori il rocambolesco racconto delle mirabolanti epiche gesta da lui compiute. Il buffone che fa consistere le sue strabilianti imprese nell'aver, per esempio, raccattato il fazzoletto di una Altezza Reale, o nell'averne aiutato lo chaffeur a gonfiare un pneumatico, il pagliaccio che non si perita dal proclamare il proprio eroismo basandolo sul fatto di aver estratto dalle macerie una cartolina illustrata, mi fa molta pena. Specialmente quando conclude: "Io non ci tengo, sai, ... ma il mio nome non l'hai pubblicato! ..." è bene ricordare, una volta per sempre, che ognuno di questi eroi che con supremo sprezzo del pericolo, e con meraviglioso slancio, si è prodigato, superbo, nella portentosa pericolosissima opera di allacciare gli stivaletti di un compagno o di spolverarne i pantaloni, non può meritare che il [...] disprezzo generale. Basta, con l'ipocrita stereotipa frase del "Io non ci tengo ...!" Perché, se veramente non ci tiene, quel desso, alla pubblicazione del proprio nome, tanto meno ci tengo io ad immortalarlo.

h.c.

Quel che si è fatto

Questa pagina sembrerà, a taluni, anacronistica o superflua, perché ancora in presenza di morti e di feriti, si occupa dei vivi, che, a dire dei plutarchi, avendo fatto il proprio dovere, hanno già avuto così il loro premio, e vanno ignorati o taciuti. D'accordo, ma non troppo. La stampa equanime e lungimirante non ha il diritto di distribuire medaglie di benemerenze; ma come si assume spesso quello di biasimare, non può esimersi dal fare menzione onorevole di chi il proprio dovere ha fatto con slancio e dedizione; e sopratutto non può e non deve tacere degli enti e istituzioni che hanno ben meritato, a soddisfazione di chi li sostiene, incoraggiamento di chi li dirige, e conforto di chi ne trae





MED Un Laboratorio Avanzato di Sismologia Storica

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

beneficio. E anche a dir bene degli uomini non significa mancare di stile fascista, soffiettare, incensare o indulgere a tronfie vanità. Esporre con giustizia e sobrietà la encomiabile opera esplicata vuol dire riconoscere il bene comunque o per qualsiasi ragione sia fatto, e additarlo al plauso dei superiori, ad esempio dei buoni, ad incitamento dei neghittosi. Difficile compito, d'altronde, perché la lode può cadere su chi non la merita, avendo fatto il bene per esibizionismo o per accaparrarsi favori, e mancare a quelli che, per vero spirito di carità o altruismo, hanno dato piu di quanto potevano. Ma innanzi ai fatti compiuti, le intenzioni possono ben essere ignorate: di quelle è giudice la coscienza, non la pubblica opinione. Noi guardiamo dall'alto, e non importa se valli e colline ubertose nascondono qualche burrone e appariscono quasi allo stesso livello.

## L'opera di sterro

Primo urgentissimo compito quando ancora non erano, a poche ore dal disastro, precise le notizie sull'entita del medesimo, era quello di sterro, di sgombero delle macerie nella speranza di sottrarre ancora alla morte vite preziose di lavoratori. E a tale opera si attese con meravigliosa prontezza organizzando squadre fornite non solo dai sindacati fascisti dell'industria per la solerzia e sensibilità dei suoi capi sig. Mario de Sarlo, Segretario Generale, e Osvaldo Troisi, capo della Segreteria, ma anche dal Dopolavoro che inviò alcune sue squadre sportive. All'alba già partirono i primi autocarri carichi di lavoratori attrezzati e pronti a ogni evenienza. Per tutta la giornata, man mano che affluivano gli autocarri requisiti per ordine di S.E. il Prefetto, venivano carichi di uomini inoltrati per i luoghi del disastro da cui intanto cominciavano a pervenire notizie più precise che meglio rendevano edotti della gravità della sciagura.

## L'opera sanitaria

In ordine di tempo l'opera sanitaria era urgente quanto quella di sterro e automobili veloci, con i medici della provincia e con quanti altri spontaneamente accorsero ad offrire la loro apprezzatissima opera, si dirigevano sui luoghi terremotati recando ai feriti i primi soccorsi. L'opera sanitaria continuava poi e continua tuttora magnificamente con l'ausilio della Croce Rossa Italiana intervenuta con larghi mezzi e con largo personale impiantando ospedaletti da campo, tende, di soccorso e fornendo personale agli ospedali installati. L'opera pronta e capace di soccorso ha salvato dalla morte numerosi feriti e continua la sua assistenza a tutti i ricoverati, Alla pri-opera sanitaria concorsero squadre volontarie numerose, partite da Lioni e altri paesi.

## L'approvvigionamento

Problema non assillante, non penosamente preoccupante, ma ugualmente grave ed urgente, seguiva quello dell'approvvigionamento viveri. Arrivarono pertanto nelle prime ore del 23 colonne di viveri inviate dalla Federazione Provinciale Fascista napoletana per ordine del Segretario Federale avv.to Schiassi, accompagnato dall'avv.to Alberto Scottone del Direttorio Provinciale, dall'avv. Laccetti, Vice Segretario Federale e dal Capitano Ferrara. Nella notte poi del 24, per ordine del Segretario Federale di Avellino avv. Giovanni Trevisani, recatosi subito sui luoghi del disastro, sotto la direzione del vice segretario avv. Bottiglieri, i camerati Francesco Garzilli del Direttorio Federale e dott. Ugo Fattorini provvidero a prendere contatto con i Segretari Politici di tutti i Comuni della zona circostante Avellino perché nella notte avessero provveduto all'affrettata lavorazione di pane e allo apprestamento di viveri. La prontezza e l'entusiastico zelo con cui risposero tutti indistintamente i Segretari Politici, con cui si mantennero i contatti per l'opera più che sollecita appassionata del personale telefonico che si prestò con encomiabile sollecitudine anche a servizi cui non era tenuto, permisero l'arrivo dei primi camions carichi all'alba.





Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Nella notte stessa si prendevano contatti telefonici con i Segretari Politici e i telefonisti dei luoghi sinistrati, ottenendo così una lista completa di richieste che venivano sollecitamente esaudite man mano che affluivano i carri di viveri. Opera preziosissima e necessaria quella del rifornimento e nella quale la Federazione Fascista mise tutto l'impegno e tutta la sollecitudine. I telegrammi peraltro e le segnalazioni telefoniche dai vari paesi segnalavano ora per ora l'arrivo dei viveri e degli altri soccorsi e facevano note le necessità umane delineantesi gradatamente. Servizi logistici

Per quanto requisiti tutti i mezzi meccanici a disposizione nella Provincia, date le distanze tra paese e paese ed il cattivo stato in genere di tutto il materiale circolante, il servizio di trasporto presentò speciali difficoltà che si attenuarono poi per il sopraggiungere di una colonna di 50 camions Fiat nuovi e rapidi, condotti dal Segretario Generale del R.A.C.I. marchese Paolo Sommi Picenardi, per l'interessamento del Presidente dell'A.C.A. on. Alberto di Marzo. Il servizio rapido e regolare di questa colonna ha reso possibile il pronto smistamento dei viveri, il trasporto dei materiali disinfettanti e del personale addetto ai lavori. Lo slancio dei proprietari delle automobili che hanno pilotato anche di persona, permise lo spostamento rapido dei dirigenti e il rapido accorrere dei sanitari.

Protezione orfani

Man mano che i morti si son precisati e si è proceduto a raccogliere le popolazioni, si è notato un forte numero di orfani. L'opera nazionale Maternità ed Infanzia ha pertanto inviato sul posto, con materiale, il Vice Direttore Generale prof. comm. d'Ormea e l'avv. Scottone nonche altro personale, provvedendo all'impianto di centri assisenziali e ambulatori. Tutte le città hanno fatto a gara offrendo posti di asilo e di Colonie marine per i sinistrati. Dato però la delicatezza del compito l'on. Rainieri, Ispettore del Partito, ha affidato all'on. Edoardo Brescia l'incarico di far censire sollecitamente tutti gli orfani perché si possa provvedere poi al ricovero definitivo.

Servizio informazioni

Sin dal primo momento la Federazione Provinciale Fascista, d'ordine del Segretario Federale avv. Trevisani, provvide ad un rapido servizio di informazioni, fatto non solo a mezzo del telefono e del telegrafo, ma con apposite motociclette che partivano dalla Federazione in ore stabilite. Il camerata Piciocchi ha più d'ogni altro brillantemente espletato il suo compito informativo facendo lunghi giri in motocicletta e controllando intelligentemente le informazioni così come gli altri ottimi camerati. Elogio? a nessuno. Tutti sono stati così fraternamente solleciti e premurosi, così infaticabili ed ansiosi, così attivi e poliedrici e alcuni perfino eroici, da meritare, siano essi della Provincia o siano delle altre terre limitrofe, tutta la riconoscenza del forte popolo d'Irpinia che confermerà nel solco incancellabile del suo dolore il buon ricordo dello slancio fraterno di tutti gli Italiani.

Il Clero

Mons. Francesco Petronelli, vescovo di Avellino, coadiuvato da tutti i componenti il Capitolo e da tutto il Clero, ha svolto e va svolgendo, dopo le visite fatte ai feriti, un'opera così altamente umanitaria e preziosa da lasciarci perplessi per una degna definizione. Al nostro amato Pastore, a tutti i sacerdoti della Diocesi, giunga l'espressione della nostra gratitudine ed ammirazione. Indumenti e viveri, per un valore assai cospicuo, sono stati raccolti dietro invito di Mons. Petronelli che li ha equamente ripartiti tra le popolazioni colpite.

Il comm. Molina, Questore di Avellino, coadiuvato da tutti i suoi degni funzionari è stato veramente esemplare per energia, zelo, prontezza. Ì a lui che devesi il magnifico ordine regnato in questi giorni ed il disciplinamento fascistico





Un Laboratorio Avanzato di Sismologia Storica

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

di servizi delicati quanto vitali. Al comm. Molina ed ai suoi bravissimi dipendenti la nostra ammirazione.

L'Intendenza di Finanza

Anche il dott. comm. Martinelli, Intendente di Finanza della nostra Provincia, ha fatto del suo meglio reclutando gran parte del personale e guidandolo sui luoghi del disastro. Esprimiamo anche al comm. Martinelli, perché se ne renda interprete presso i propri dipendenti, l'elogio e la riconoscenza di quanti sono stati soccorsi e salvati.

ll Comando del Distretto

Al Colonnello cav. uff. Maggiora, Comandante il Distretto, ed a tutti i suoi valorosi ufficiali, rinnoviamo il plauso più schietto per la tempestiva efficace opera svolta.

Dame caritatevoli

L'eletta consorte di S.E. il Prefetto, signora Gemma Vicedomini, la Delegata Provinciale dei F. F. signora Resia De Marsico, l'Ispettrice della C.R.I. signora D'Albenzio, le signore De Bernardo, Rapanti, la sig.na Testa e molte altre, di cui ci sfugge il nome, hanno svolto e vanno svolgendo un'opera meraviglios e solidale.

Nella Federazione

Il vice-segretario federale avv. Bottigliero, l'avv. Morelli e l'avv. D'Albenzio hanno dato tutta la loro, opera intelligente ed infaticabile senza concedersi mai riposo. Anche i sigg. Battista, Pellegrino, Roma, Tino, Cotone ecc., hanno lavorato di gran lena ed in silenzio pieno di fervore [...]. Gli iscritti che ne hanno avuto avviso, dovranno pagare il contributo straordinario alla Federazione Fascista entro dieci giorni da oggi. Contro i morosi saranno presi severi provvedimenti disciplinari. Le necessità della Federazione Fascista, che s'è assunto un gravissimo compito di aiuto e di assistenza per i disastrati della provincia, sono urgenti e inderogabili. Occorre danaro: il lavoro e il sacrificio non bastano. Siamo certi che nessuno dei fascisti verrà meno alla richiesta della Federazione e che non si dovrà ricorrere a mezzi energici per richiamare al proprio dovere coloro che ancora non lo hanno compiuto. Pubblicheremo i nomi dei morosi.

